

# “Vademecum diritto d’autore”

= Approfondimento =

22.04.2020



@Avvocathygram

---

Sono giorni in cui il mondo degli artisti, musicisti, attori di teatro e degli operatori culturali si chiede come poter tornare a fare cultura pur rimanendo distanti. La scelta, sembra quasi d'obbligo, cade sul passaggio al digitale.

Molti musicisti e artisti teatrali hanno trovato uno sbocco virtuale nutrito a base di dirette Facebook e Instagram, letture su Youtube, fiabe della buona notte, conversazioni con colleghi, ecc. Numerosi festival hanno già annunciato di stare progettando modalità streaming. Si apre insomma la strada ad un nuovo modo di fare cultura, che forse andrà oltre l'emergenza. Il Festival [Avantgardening](#) ci ha già provato con una diretta di 72 ore di performance e conversazioni che hanno coinvolto 40 artisti.

Noi non siamo qui per discutere sulle scelte politiche di lasciare cinema e teatri chiusi. Ma, come sempre, vogliamo venire incontro a chi di cultura vive con un mini approfondimento sul tema del diritto d'autore digitale. Infatti, il rischio latente per chi produce contenuti in streaming è quello di lavorare gratis. Tanto, si dice, se lavori da casa che ci vuole a montare una telecamera e recitare una poesia? Ebbene, va subito chiarito che il materiale che viaggia su internet solo perché pubblico non significa che sia "gratis". Noi non lo paghiamo direttamente, a meno che non siamo iscritti o abbonati, ma indirettamente, sotto forma di dati che diamo ai provider, banner e pubblicità.

A livello di diritti, bisogna fare chiarezza su cosa sia quella che legge definisce "opera d'ingegno" (art 2575 c.c.), e come può essere tutelata – e quindi monetizzata – anche sui nuovi canali che la tecnologia mette a disposizione. In questo approfondimento ci limitiamo al diritto d'autore, rimandando ad approfondimenti successivi la trattazione del diritto dei marchi (brand), domain names e brevetti.

## **Diritto d'autore. Le basi**

In Italia la materia è regolata dalla **Legge sul diritto d'autore 633 del 1941** che è stata modificata negli anni per aggiornarla con le nuove tecnologie. Fonte di diritto internazionale è la Convenzione di Berna 1886.

In base alla legge, all'autore di un'**opera di ingegno** (sia essa letteraria, musicale, artistica, video etc...) sono riconosciuti automaticamente dei diritti a prescindere dalla registrazione, deposito o pubblicazione dell'opera stessa.

L'unica eccezione è il caso in cui l'opera sia stata commissionata sulla base di un contratto di lavoro. In quel caso, ma bisogna vedere il contratto, il titolare dei diritti sarà il datore di lavoro.

I diritti d'autore si dividono in "diritti morali" e "diritti economici"

Diritti morali	Diritti Economici
<ul style="list-style-type: none"> <li>- diritto di decidere se e quando pubblicare l'opera</li> <li>- diritto di rivendicarne la paternità e</li> <li>- diritto di opporsi a qualsiasi deformazione, mutilazione o altra modificazione e ad ogni atto a danno della stessa.</li> </ul> <p>NON possono essere ceduti o trasferiti a qualcun altro (si parla di INALIENABILITA')</p> <p>Durano per sempre, e vengono ereditati dagli eredi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diritto di pubblicazione, di riproduzione in più esemplari dell'opera, di trascrizione dell'opera orale,</li> <li>- diritto di esecuzione, rappresentazione o recitazione in pubblico,</li> <li>- diritto di comunicazione al pubblico e, nello specifico, il diritto di distribuzione, di elaborazione, di traduzione e di pubblicazione delle opere in raccolta,</li> <li>- diritto di noleggio e di dare in prestito,</li> <li>- diritto di modificazione.</li> </ul> <p>Possono essere ceduti ad altri (avviene spesso con licenze -temporanee- oppure con atti di cessione definitivi).</p> <p>Ad esempio, l'autore di un libro cede i diritti di pubblicazione all'editore in cambio di una percentuale sulle vendite</p> <p>Durano tutta la vita dell'autore fino a 70 anni dopo la sua morte.</p>

### Come mi tutela il diritto d'autore?

Le opere protette dal diritto d'autore **non possono essere copiate o riprodotte in qualsiasi forma senza il consenso dell'autore o del soggetto a cui l'autore ha dato in licenza i suoi diritti**. La violazione comporta sanzioni molto severe, anche penali!

L'unica eccezione prevista dalla legge (art. 70) è quella legata alla riproduzione – non integrale ma solo di estratti – dell'opera per finalità di studio o divulgativo, purchè venga citato l'autore. In ogni caso non si deve agire per trarne profitto!

Per la pubblicazione di fotografie che ritraggono persone è necessario inoltre ottenere il consenso della persona raffigurata (art 96). Anche questa norma generale prevede delle eccezioni. Se la pubblicazione riguarda personaggi famosi oppure è necessaria per documentare notizie di cronaca di interesse pubblico allora l'autorizzazione non è necessaria. Infatti prevale il diritto di cronaca rispetto a quello all'immagine.



@Avvocathygram

Infine, con una legge del 2000 è stata estesa la protezione garantita dal diritto d'autore anche a chi scrive Programmi informatici, software, codici, layout.

Spesso in questi casi il programmatore, chi scrive i codici, è un soggetto diverso dall'"autore", l'azienda di software per la quale il programmatore lavora. Ma anche qui bisognerà vedere cosa prevede il contratto di lavoro.

### **Plagio. Che cos'è.**

Definizione: L'appropriazione, tramite copia totale o parziale, della paternità di un'opera dell'ingegno altrui.

Bisogna sfatare miti. Un'opera di ingegno NON è un'idea, ma la sua realizzazione. Quindi se qualcuno vi ruba l'idea (a meno che questa non sia coperta da un brevetto), non commette plagio. L'opera deve essere frutto di un'attività creativa che si manifesti in una forma percepibile, che non rimanga a livello di pensiero. Non è necessario che sia "fissata". E' coperta da diritto anche la lezione orale del professore universitario (chi volesse registrarla e poi commercializzarla dovrebbe infatti chiedergli il permesso).

Più un contenuto è "comune" più è difficile dimostrare che siete voi i creatori originali. Ad esempio, non potete dire che siete i creatori della ricetta dell'amatriciana, ma se fate una foto del vostro piatto corredata da una ricetta con un font particolare, un logo, etc allora quello potrà essere considerato un contenuto protetto (non la ricetta in sé).

Per questo è importante registrare la propria opera, per dimostrare che la vostra idea originale è arrivata prima rispetto l'idea originale di un altro. Anche se il diritto d'autore vi dà una protezione immediata nel momento in cui concepite, o meglio realizzate, l'opera, sul piano fattuale l'unica cosa che conta è dimostrare in sede giudiziaria che siete arrivati "prima".

Tradizionalmente, il deposito delle opere quali testi, brani musicali, (oggi allargato anche ai software e banche dati) viene fatto alla SIAE, società pubblica che fino a qualche anno fa deteneva il monopolio nella gestione dei diritti degli autori. Ad oggi, sono nate altre società che fanno più o meno la stessa cosa. Ad esempio, in ambito di blog, esiste Proofy, un software a pagamento che appone una marca temporale alle pagine del vostro sito, una sorta di timbro che dice che la pagina è stata realizzata il tal giorno.

### **Come difendersi dal plagio**



@Avvocathygram

### **Agire in prevenzione:**

Per prevenire, come abbiamo già visto, è bene depositare la propria opera.

In aggiunta, è necessario mettere sempre un *disclaimer* che renda chiaro che testo e foto sono protetti da copyright. Per legge anche in mancanza di disclaimer tutto quello che realizzare è protetto comunque da copyright, ma scriverlo rende più forte la volontà e più difficile per un plagiatore far finta di non aver capito.

Può essere utile ricorrere a plug-in tipo quello di wordpress che impedisce di accedere alla funzione “copia”. Ma si tratta di strumenti di portata limitata. Se qualcuno vuole copiare, anche se non un mostro di informatica, potrà sempre farlo.

### **Agire contro la violazione:**

In alcuni settori è diventato piuttosto semplice sapere se c'è stato un plagio. Per i brani musicali ci sono software di riconoscimento che dimostrano che un brano è stato copiato e lì non si pone nemmeno il problema del SE c'è stata una violazione del diritto d'autore, ma a QUANTO ammonta il danno risarcibile.

Nel mondo del copywriting esistono molti strumenti professionali a pagamento, come per esempio Copyscape, che inviano notifiche appena verificano che il materiale è stato copiato. Ma è anche possibile fare dei controlli con google: se copiate una frase sufficientemente lunga (bastano una decina di parole) e la cercate su google, verranno trovati tutti i testi che la utilizzano e potrete scoprire facilmente dei plagi.

Una volta che vi siete accorti di essere stati plagiati, mandate una lettera o email al sito/piattaforma chiedendo la rimozione del contenuto.

Se non dovesse funzionare, potete ricorrere ad un avvocato che vi aiuterà nell'inviare una diffida. In ultima istanza c'è sempre la possibilità di fare causa, per chiedere la rimozione del contenuto e il risarcimento dei danni. Va però valutata insieme all'avvocato, sulla base del tipo di plagio, la convenienza economica di procedere per vie legali.

### **Regole auree per un corretto uso di contenuti su internet**

- 1) Guarda sempre sui rispettivi siti se ci sono delle politiche di copyright: è la prima cosa da fare. In alcuni casi troverai la Licenza Creative Commons, in altri troverai delle restrizioni, o delle particolari policy. Attieniti alle regole scritte dai proprietari. Se non ci sono indicazioni sul copyright, allora tutto il contenuto è protetto.
- 2) Per linkare un'altra pagina non è mai necessario chiedere il permesso. Per linkare si intende inserire semplicemente un link che rimanda ad un'altra pagina, da non confondersi con la copia, sempre vietata in mancanza di autorizzazione.

@Avvocathygram

- 3) Per le immagini che vuoi inserire nel tuo sito, non copiare quelle presenti in siti altrui a meno che non siano in licenze d'uso open (ricorda che anche le immagini su Facebook sono coperte dal diritto d'autore). Ci sono siti che mettono a disposizione dei data base di immagini per cui non serve l'autorizzazione, pescale in quelli!
- 4) Le miniature sono pubblicabili, ma a certe condizioni. Se vuoi pubblicare una gif, delle immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate puoi farlo senza l'autorizzazione dell'autore solo se è a scopi didattici e non a scopo di lucro (per trarne profitto) (art 70 comma 1bis). Non è chiarissimo cosa si intende per scopo di lucro in questo contesto. La legge chiarisce che non è da considerare scopo di lucro il "ricorso a forme di rimborso degli oneri di manutenzione e pubblicazione, quali, ad esempio, l'apposizione di banner o l'iscrizione in circuiti pubblicitari, quando la pubblicazione delle opere protette sia accessoria ai contenuti resi disponibili". In pratica, se mi servo di pubblicità sul mio canale solo per rimborsare i costi e non per specularci allora possono utilizzare le miniature senza problemi.
- 5) Musica. Per utilizzarla, anche solo come sottofondo, devi chiedere una licenza alla SIAE, la società che in Italia si occupa di raccogliere i diritti d'autore e ridistribuirli ai musicisti (in verità ce ne sono altre ma la SIAE detiene ancora una forma di monopolio).

### Novità in arrivo?

In sede europea è stata approvata ad aprile del 2019 la direttiva che doveva diventare una delle architravi del cosiddetto *digital single market*. I parlamenti nazionali hanno a disposizione due anni per votare le leggi di adeguamento alla direttiva europea (la Francia ad esempio l'ha già fatto). La direttiva mira ad aumentare le possibilità dei titolari dei diritti di negoziare accordi migliori sulla remunerazione derivata dall'utilizzo delle loro opere presenti sulle piattaforme Internet (youtube, facebook, google etc..). Queste saranno direttamente responsabili dei contenuti caricati dando automaticamente agli editori di notizie il diritto di negoziare accordi per conto dei giornalisti sulle informazioni utilizzate dagli aggregatori di notizie. L'obiettivo dichiarato è costringere i giganti del Web a condividere i loro ricavi con artisti e giornalisti. Ma è presto per dire se sarà efficace, considerando che deve ancora uscire la norma nazionale.

Va notato che nel testo definitivo non compaiono le due misure che avevano fatto più discutere e cioè, rispettivamente, l'introduzione di una «link tax» (tassa sui link) e un upload filter (un filtro sul caricamento dei contenuti).



AVVOCATHY

WILD  
• HUMAN FIRST •

@Avvocathygram



AVVOCATHY

WILD  
SIDE  
• HUMAN FIRST •

**Telegam:** @Avvocathygram

**Instagram:** Avvocathy

**Mail:** info@wildside.legal